

Razionalizzazione Patrimonio IT della PA

Agenzia per l'Italia digitale

13 marzo 2018



Agenzia per l'Italia Digitale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Agenda

1. Il contesto di riferimento

2. La razionalizzazione delle infrastrutture

3. La qualificazione dei servizi Cloud

Il contesto di riferimento

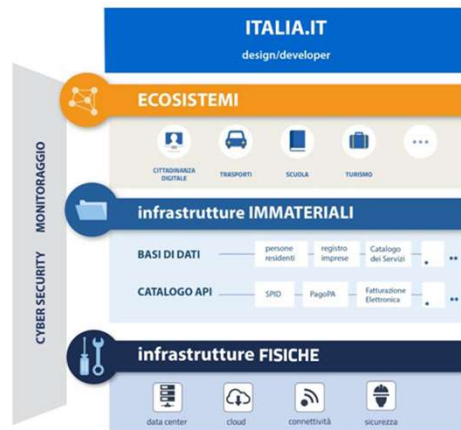
2014-15

La **strategia** approvata dal Governo
4,6 miliardi di euro



2016

Il **Modello strategico** di trasformazione digitale della PA



2017

Il **Piano Triennale** definisce gli obiettivi da raggiungere

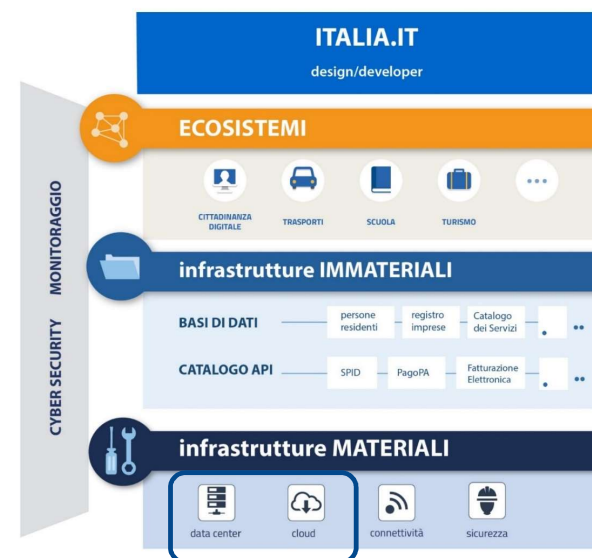


Il contesto di riferimento

Il Piano Triennale guida la trasformazione digitale della pubblica amministrazione proponendo un modello diffuso e condiviso di gestione e utilizzo delle tecnologie digitali.

Il *layer* «Infrastrutture fisiche» prevede azioni volte al raggiungimento dei seguenti **obiettivi strategici**:

- Aumento della **qualità** dei servizi offerti in termini di **sicurezza, resilienza, efficienza energetica e *business continuity*** mediante la **razionalizzazione dell'infrastruttura IT**
- Realizzazione di un **ambiente cloud della PA**, omogeneo dal punto di vista contrattuale e tecnologico, **riqualificando le risorse interne alla PA già esistenti**
- **Risparmio di spesa** derivante dalla **razionalizzazione dei data center e migrazione verso il cloud**



Il contesto di riferimento

L'articolo 33-septies del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 assegna all'AgID il ruolo di attuatore della razionalizzazione dei CED delle pubbliche amministrazioni mediante:

- La realizzazione del **censimento** dei CED della Pubblica Amministrazione
- La predisposizione delle **linee guida per la razionalizzazione dell'infrastruttura digitale** della pubblica amministrazione

Nel 2013 AgID pubblica le **linee guida** per la razionalizzazione, ai sensi dell'articolo sopra richiamato, individuando le seguenti principali modalità:

- **Consolidamento degli spazi**
- **Consolidamento e virtualizzazione degli apparati hardware**
- **Consolidamento delle soluzioni di continuità operativa**

Agenda

1. Il contesto di riferimento

2. La razionalizzazione delle infrastrutture

3. La qualificazione dei servizi Cloud

La Circolare AgID n. 05/2017

La Circolare AgID n. 05 del 2017 definisce in coerenza con quanto previsto nel Piano Triennale:

- la procedura di **qualificazione dei Poli Strategici Nazionali**
- le attività di **censimento del patrimonio ICT** delle Pubbliche amministrazioni

Tutte le Pubbliche amministrazioni che dispongono di infrastrutture fisiche in qualsiasi forma contrattuale dovranno **partecipare al censimento effettuato da AgID** sulla base del quale saranno individuate le infrastrutture fisiche delle PA candidate a ricoprire il ruolo di **Poli Strategici Nazionali** o classificabili nelle seguenti categorie (nella logica di salvaguardia degli investimenti pregressi effettuati dalle amministrazioni):

- **Gruppo A** - Data center di qualità non eleggibili a Polo strategico nazionale, oppure con carenze strutturali o organizzative considerate minori.
- **Gruppo B** - Data center che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo, o non garantiscono la continuità dei servizi.

La qualificazione dei Poli Strategici Nazionali

L'obiettivo è qualificare le PA e le relative infrastrutture fisiche che rispettano i requisiti di capacità, eccellenza tecnica, economica ed organizzativa indicati da AgID, eleggendoli a Poli Strategici Nazionali affinché siano abilitati a erogare servizi Cloud ad altre PA.

A tal fine la Circolare AgID 05/2017 definisce:

1. Il percorso di qualificazione declinato in fasi del processo *end-to-end* dall'avvio fino alla Costituzione dei Poli Strategici Nazionali e relativo monitoraggio da parte di AgID
2. La procedura di qualificazione, intesa come declinazione delle fasi del processo in attività, istruzioni operative, ruoli, scadenze e responsabilità



PSN: Requisiti preliminari 1/2

Livello 1	Livello 2	Requisiti Preliminari
Aspetti Organizzativi e Gestionali	Norme/ Procedure/ Presidio	L'Ente deve aver formalmente adottato procedure per la gestione dei servizi IT, ad esempio ISO 20000
		L'Ente deve aver formalmente adottato procedure per la gestione della Business Continuity, ad esempio ISO 22301
		L'Ente deve aver formalmente adottato procedure per la gestione della sicurezza IT, ad esempio ISO 27001
		Il Data Center è gestito da un'organizzazione che assicura turni operativi 24/7/365.
Aspetti Infrastrutturali	Generale DC	Gli immobili in cui sono situati i Data Center devono essere nella disponibilità esclusiva dell'Ente con una delle seguenti modalità: 1. di proprietà dell'Ente 2. in affitto/ comodato da altra PA o Demanio 3. in leasing immobiliare (con possibilità di riscatto) 4. In affitto o in possesso da privato con contratti di tipo "rent to buy" o "compravendita con riserva di proprietà"
		I Data Center devono essere utilizzabili anche da altri Enti, ad esempio in modalità housing/hosting
		L'indice di disponibilità del singolo Data Center nell'ultimo anno (2016) deve essere stata almeno pari al 99,98 % (come rapporto tra le ore di disponibilità del data center e le ore totali di servizio del data center) al netto dei fermi programmati e almeno pari al 99,6% comprendendo i fermi programmati.
	Architettura DC	Il Data Center deve essere stato progettato secondo standard di riferimento infrastrutturali, ad esempio ANSI/BICSI 002 o analoghi.
		L'ente deve avere adottato formalmente procedure per la gestione delle emissioni dei gas prodotti dai suoi Data Center (es. ISO 14064), o per la gestione dell'energia dei propri Data Center (es. ISO 50001), o per la gestione ambientale dei propri Data Center (es. ISO 14001)
		Il Data Center deve possedere capacità libera in termini di superficie, cablaggio di rete, potenza elettrica, condizionamento d'aria, per poter ospitare installazioni hardware aggiuntive.
	Struttura DC	Nei locali ospitanti i Data Center sono presenti pavimenti flottanti

Segue alla slide successiva->

PSN: Requisiti preliminari 2/2

Livello 1	Livello 2	Requisiti Preliminari
Aspetti Infrastrutturali	Anti-incendio	I Data Center sono provvisti di impianto di segnalazione antincendio
		I Data Center sono in possesso di certificato di agibilità e di certificato CPI (Certificato protezione incendi rilasciato dai VV.FF.) in corso di validità
	Accesso locali	Nei locali ospitanti i Data Center sono presenti zone ad accesso fisico controllato
	Gruppi elettrogeni e raffreddamento	Tutti i server dei Data Center sono connessi ad apparati per la continuità elettrica (UPS)
I singoli Data Center posseggono una linea secondaria di alimentazione gestita da gruppi elettrogeni		
Esiste una ridondanza parallela dei gruppi elettrogeni di tipo N+1 o superiore Il sistema di raffreddamento riesce a mantenere la temperatura sotto controllo anche durante la perdita dell'alimentazione elettrica principale		
Aspetti Tecnologici	Connessione	I Data Center sono predisposti per supportare servizi di rete anche in modalità IPV6 (dual-stack IPv4-IPv6)
	DR e BC	È stato predisposto un Piano di Disaster Recovery
		È stato predisposto un piano per la Continuità Operativa Sono state adottate formali procedure di emergenza in caso di indisponibilità parziale dei servizi
Aspetti Economico-finanziari	Spese	L'Ente ha valorizzato le voci di spesa della sezione 6 "Voci di Spesa" del Questionario (per il periodo 2013-2016)

Il Censimento del patrimonio ICT della PA

La Fase 1

La prima fase del Censimento del Patrimonio ICT della PA, avviata nel dicembre 2017 e conclusa nel febbraio 2018, ha riguardato le **amministrazioni regionali** (incluse province autonome) e le relative **in-house ICT**, nonché le **città metropolitane** con circa l'**83%** di Enti che hanno **completato il questionario** come evidenziato in tabella:

Tipologia Ente	N° Enti invitati	N° Enti partecipanti	% di partecipanti
Regioni	22	21	95%
In-house ICT regionali	18	13	72%
Città metropolitane	14	11	79%
Totale	54	45	83%

Durante la fase di compilazione sono pervenute 52 richieste di supporto mediante gli appositi strumenti previsti (casella email e piattaforma di trouble ticketing).

Il Censimento del patrimonio ICT della PA

La Fase 2

La seconda fase del Censimento del Patrimonio ICT della PA riguarderà tutte le restanti pubbliche amministrazioni , come definite nell'ambito di applicazione della Circolare AgID 05/2017, ovvero quelle richiamate dall'art. 2 comma 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che fa riferimento "alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto del riparto di competenza di cui all'articolo 117 della Costituzione, nonché le società a controllo pubblico, come definite nel decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 18 delle legge n. 124 del 2015, escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 18 delle legge n. 124 del 2015" e contenute nell'Indice delle Pubbliche amministrazioni (IPA).

Sono in corso di definizione le modalità operative per l'avvio della seconda fase che si presume possa essere avviato entro la prima metà di aprile.

L'invio ad AgID del questionario mediante piattaforma dovrà avvenire entro 45 giorni solari dalla data di avvio.

Agenda

1. Il contesto di riferimento
2. La razionalizzazione delle infrastrutture
3. La qualificazione dei servizi Cloud

Qualificazione servizi SaaS e CSP

Gli obiettivi

Per la realizzazione del modello Cloud della PA, AgID ha pubblicato in consultazione le Circolari per la qualificazione dei servizi SaaS e dei CSP.

La consultazione avviata il 29 dicembre è terminata il primo marzo.

Tali procedure consentiranno alle amministrazioni di acquisire servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati sul marketplace Cloud con l'obiettivo di:

- Standardizzare i requisiti minimi che devono caratterizzare l'erogazione di servizi Cloud verso la PA
- Offrire una maggiore tutela per la PA che acquisisce servizi Cloud

Qualificazione servizi SaaS e CSP

I principi per la definizione dei requisiti

Interoperabilità verso l'ambiente Cloud della PA

Riduzione del rischio di «*vendor lock-in*»

Riqualificazione dell'offerta ampliando e diversificando il mercato dei fornitori

Miglioramento dei livelli di servizio, accessibilità, usabilità e sicurezza

Resilienza, scalabilità, «reversibilità» e protezione dei dati

Qualificazione servizi SaaS e CSP

I requisiti

AgID ha classificato i requisiti per la qualificazione delle soluzioni SaaS e CSP come segue:

- Requisiti preliminari (RP)
- Requisiti organizzativi (RO)
- Requisiti specifici

I requisiti specifici si suddividono a loro volta in:

- Sicurezza (RS)
- privacy e protezione dei dati personali (RPP)
- Performance e scalabilità (RPS)
- Interoperabilità e portabilità (RIP)
- Conformità legislativa (RCL)

Tali requisiti sono **soggetti a modifica** in base all'analisi in corso dei **commenti ricevuti** nel corso della consultazione.



Agenzia per l'Italia Digitale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Paese che cambia passa da qui.

agid.gov.it



Agenzia per l'Italia Digitale
Presidenza del Consiglio dei Ministri